



LE FORESTE E IL SETTORE FORESTALE DELLA LIGURIA





ALESSANDRO PIANA
Vice Presidente della
Regione Liguria, Assessore
all'Agricoltura, Allevamento,
Acquacoltura e Pesca
professionale, Fiere, Grandi
Eventi, Entroterra e Montagna,
Parchi e Biodiversità,
Escursionismo e Tempo Libero,
Promozione dei prodotti liguri,
Programmi comunitari di
competenza, Associazionismo
comunale, Enti locali

***Tra i compiti istituzionali
affidati all'ente Regione
rientra certamente quello della
programmazione, principale
elemento che può assicurare
un adeguato sviluppo di settori
determinati, in un quadro
di sostenibilità economica,
ambientale e sociale.***

Questo assunto è particolarmente evidente per il settore forestale, anche in base alle caratteristiche territoriali della nostra regione che, come il Rapporto sullo stato delle Foreste e del settore Forestale sottolinea in più punti, sono così fortemente condizionate dalla presenza di boschi.

Una presenza rilevante che parte da una naturale vocazione, anche legata a vincoli morfologici, ma che si intreccia in modo strettissimo con la vita dell'uomo. Le funzioni, i beni e i servizi che ci aspettiamo dal bosco oggi sono probabilmente in diverso ordine rispetto alle economie del passato, tenuto conto della modificata distribuzione dei nostri insediamenti, di parametri socio-economici profondamente mutati da quelli presenti in epoche neppure troppo lontane e che, peraltro, cambiano ulteriormente con una rapidità che fatichiamo a inseguire.

Le deleghe che sono chiamato ad esercitare nell'ambito dell'amministrazione regionale individuano con chiarezza la necessità di un approccio ampio ed interdisciplinare rispetto allo sviluppo territoriale della Liguria, specialmente di tutta quella parte che si stacca appena dalla linea

di costa e che, repentinamente, introduce in una ricchezza ambientale, paesaggistica, storica e culturale che chiunque può riconoscere ma alla quale, spesso, si fatica ad attribuire e individuare un conseguente valore economico. Anche perché, magari, non si dispone di dati e informazioni che consentano di apprezzare le interrelazioni tra un'attività e il territorio che la esprime.

Il Rapporto sullo stato delle Foreste e del settore Forestale in Liguria mette bene in luce quali e quanti siano i punti di contatto, confermando da una parte l'effettiva multifunzionalità delle foreste liguri, ma dall'altra la necessità di mantenere una collaborazione tra i diversi soggetti pubblici e privati, nonché un costante collegamento tra le diverse politiche settoriali che, alla fine, interessano comunque il medesimo territorio, bellissimo ma fragile.

***“ Una ricchezza ambientale,
paesaggistica, storica e
culturale che chiunque può
riconoscere ma alla quale,
spesso, si fatica ad attribuire
e identificare un conseguente
valore economico***

Il numero e la preparazione delle persone che a vario titolo hanno collaborato alla realizzazione del Rapporto e di tutti i prodotti collegati, alle quali rivolgo un sincero ringraziamento, mettono in evidenza la complessità e l'importanza del compito di programmare, ma la disponibilità di dati organizzati e accessibili consente di partire da una conoscenza vera e senza pregiudizi.

IL RAPPORTO SULLO STATO DELLE FORESTE E DEL SETTORE FORESTALE IN LIGURIA

FEDERICO MARENCO
Direttore Generale della
Direzione Generale Agricoltura,
Aree Protette e Natura

La necessità di disporre di dati e informazioni aggiornate sul settore forestale in Liguria è chiara da tempo, così come l'opportunità di trovare degli “spazi” in cui far incontrare i diversi soggetti (enti, istituzioni, associazioni, imprese, professionisti, cittadini, ecc.) che a vario titolo sono interessati, operano, vivono o producono beni e servizi nel territorio ligure, ed in particolare in quello caratterizzato dalla presenza di boschi.

In tal senso, a seguito dell'approvazione del Programma Forestale Regionale (PFR, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17/2007), erano stati predisposti tre successivi volumi definiti come "Rapporto sullo stato delle foreste in Liguria", in particolare negli anni 2008, 2010 e 2013. Tali report, oltre a rappresentare nel tempo un importante strumento conoscitivo alla base di talune scelte programmate, hanno anche favorito la diffusione dei dati disponibili e fortemente contribuito all'auspicato raccordo delle diverse figure in molti modi collegate alle tematiche di tutela e sviluppo territoriale, mettendo facilmente in evidenza l'intersectorialità delle politiche forestali e la necessità di un approccio multidisciplinare.

Del resto anche l'Azione strumentale 1 della Strategia Forestale Nazionale indica la necessità di un "Monitoraggio delle variabili socioeconomiche e ambientali, coordinamento e diffusione delle informazioni e dei dati statistici" e, nello specifico, la sotto azione 1.2 prevede proprio

la realizzazione di un "Rapporto pubblico e periodico sullo stato del patrimonio forestale, del settore e delle sue filiere". Ed è effettivamente attraverso le risorse messe a disposizione dal Fondo per l'attuazione della predetta Strategia che è stato oggi predisposto un aggiornato Rapporto sullo stato delle Foreste e del settore Forestale in Liguria (RaFF Liguria).

Rispetto all'organizzazione delle prime edizioni, articolata attraverso 10 gruppi di lavoro tematici, nel nuovo Rapporto si è adottato un format allineato alla impostazione del Sistema Informativo Forestale Nazionale (SINFor), basato su 6 **ambiti di indagine**, funzionali a rispondere alle esigenze conoscitive del settore in relazione agli obiettivi della Strategia Forestale:

1. patrimonio forestale;
2. programmazione e pianificazione;
3. gestione forestale;
4. tutela e conservazione ambientale;
5. bioeconomia;
6. risorse finanziarie.

“ Il RaFF fornisce una fotografia del settore che cerca di essere il più nitida possibile, ma anche colta con un obiettivo grandangolare, che permetta di apprezzarne la complessità e la ricchezza, senza tuttavia tacerne i limiti ”

Nel Rapporto, in particolare, sono stati approfonditi gli ambiti da 1 a 5, tenuto conto che le risorse finanziarie sono in sostanza funzionali alle attività di cui si dà conto, appunto, negli ambiti tematici specifici.

Per ogni ambito è stato costituito un apposito Gruppo di lavoro, con un coordinatore individuato tra il personale assegnato al settore regionale competente. I lavori hanno previsto incon-

tri tematici e attività di approfondimento specifiche, che hanno coinvolto complessivamente più di 100 persone che, con spirito di collaborazione e qualificate competenze, hanno raccolto dati, fornito informazioni, approfondito e descritto attività e ricerche di interesse del settore.

Il volume fornisce, quindi, nella prima parte una serie di **novità e notizie** su attività realizzate o in corso, riferite ai diversi ambiti tematici, con i necessari riferimenti che consentono di approfondire i contenuti evidenziati.

È poi presente una seconda parte che, per ciascuno dei richiamati ambiti di indagine, fornisce **specifici indicatori**, che oltre ad essere espressi con dati e grafici illustrativi, contengono un commento che ne guida e facilita la lettura. Rispetto agli indicatori disponibili sul SINFor, quando possibile, sono state utilizzate delle basi dati più precise, per poter fornire disaggregazioni su scala subregionale o individuare in modo più puntuale l'elemento di riferimento dell'indicatore. Come sempre il Rapporto ha anche l'utilità di evidenziare le carenze conoscitive, che è necessario tentare quanto prima di colmare, mediante la predisposizione di un adeguato sistema informativo forestale per la Liguria; in tal senso mi preme evidenziare che la Giunta Regionale ha già deliberato di assegnare le risorse necessarie allo scopo.

Inoltre, per ogni ambito di indagine, sono indicati **un punto di forza, uno di debolezza e la priorità di azione** da compiere

per migliorare la situazione. Il Rapporto è uno strumento conoscitivo propedeutico alla programmazione, ma si è valutato opportuno cogliere l'ampia partecipazione ai gruppi per mettere a fuoco anche i tre punti citati, come ausilio alle decisioni future.

Oltre a notizie ed indicatori, il Rapporto contiene, infine, un approfondimento sul **clima della Liguria**, anche in considerazione di alcune particolarità che è opportuno mettere in evidenza, tenuto conto delle ripercussioni possibili, o anche già accertate, sulle foreste liguri.

Dal lavoro di predisposizione del Rapporto, per facilitare la diffusione dei dati, è stata derivata questa sintetica brochure (anche in inglese), ma sono altresì stati realizzati brevi video divulgativi che consentono di raggiungere un target più ampio, utilizzando un linguaggio e delle modalità maggiormente fruibili.

In definitiva, una fotografia del settore che cerca di essere il più nitida possibile, ma anche colta con un obiettivo grandangolare, che permetta di apprezzarne la complessità e la ricchezza, senza tuttavia tacerne i limiti, per i quali è pur sempre possibile proporre delle azioni correttive. Auspico, quindi, che il RaFF Liguria sia per tanti uno strumento utile di conoscenza e di lavoro.



**Scarica la versione
integrale del RaFF Liguria
2025 dal portale tematico
regionale Agriligurianet**

PATRIMONIO FORESTALE

Le caratteristiche orografiche e territoriali rendono la Liguria una regione naturalmente caratterizzata da ampie superfici forestali in cui storicamente si è avuto difficoltà nel ricavare spazi di vita, per la coltivazione e per gli insediamenti, lasciando quindi ampi margini per le dinamiche naturali. Pur tuttavia, **il territorio della Liguria è stato "adattato" alle necessità umane da un costante lavoro che ha creato e mantenuto terrazze coltivabili e consentito una presenza antropica diffusa.** Intorno al 1880 si è verificata la massima espansione della popolazione rurale e, di conseguenza, il minimo storico della superficie forestale, che si stima essere stato intorno a 230.000 ettari. La Carta Forestale d'Italia del 1936, attestava per la Liguria una superficie forestale già incrementata, pari a circa 277.000 ettari, ma è analizzando i dati delle rilevazioni più recenti (IFNI del 1985, ed i successivi INFC del 2005 e del 2015) che si rende evidente **una crescita esponenziale, derivata principalmente dall'abbandono delle attività agricole e pastorali, che hanno lasciato spazio alla naturale espansione del bosco.** Anche analizzando i dati sulle specie presenti o valutando le forme di governo risulta evidente la pesante relazione tra uomo e bosco: quasi un terzo della superficie forestale è rappresentata da castagneti e per circa due terzi della categoria inventariale dei "boschi alti" è indicato il governo a ceduo.

È peraltro altrettanto evidente che **l'interazione antropica ha un peso rilevante sul patrimonio forestale sia quando è fortemente presente sia, viceversa, quando nei fatti si interrompe.** La grande presenza di cedui invecchiati e fustae stramature, testimonia l'assenza di gestione e suggerisce la necessità di impostare politiche settoriali che persegua no una gestione attiva del patrimonio forestale; l'urgenza è dettata non solo dalle utilità economiche ed occupazionali, ma anche dalla necessità di porre in sicurezza situazioni territoriali in cui la mancanza di gestione definisce profondi disequilibri e conseguenti rischi, per la stabilità dei soprassuoli, accumulo di biomassa, suscettibilità agli incendi, eccessiva presenza di fauna selvatica, sensibilità alle fitopatie ed altre problematiche.

Collegato a questo, anche l'ambito della tutela, conservazione e multifunzionalità forestale necessita di scelte esplicite e attenzione costante, non potendosi invece permettere una inerzia gestionale. **La crisi climatica richiede strategie che rendano il patrimonio forestale più resistente e resiliente;** in tal senso sono molto importanti le rilevazioni inventariali periodiche, che consentano un monitoraggio puntuale e forniscano dati utili anche per campagne di comunicazione volte a fornire informazioni reali ai decisori politici e all'opinione pubblica, che sembra non percepire correttamente la realtà territoriale.



PUNTO DI FORZA

Il patrimonio forestale è rilevante e diversificato, esprime quindi potenzialmente numerosi servizi ecosistemici. La presenza di dati inventariali e di una cartografia aggiornata aiuta a comprenderne potenzialità e limiti



PUNTO DI DEBOLEZZA

Scarsa consapevolezza dell'opinione pubblica in termini di effettiva realtà territoriale, con conseguente limitata attenzione e difficoltà a proporre politiche di gestione attiva



AZIONE PRIORITARIA

Impostare attività di rilievo costante, con metodologie aggiornate, che consentano un adeguato monitoraggio del patrimonio forestale, anche per valutare gli effetti della crisi climatica e comunicare adeguatamente



QUALCHE DATO IN BREVE

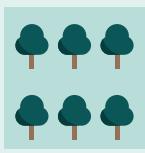
IL PATRIMONIO FORESTALE IN LIGURIA



Oltre 400.000
ETTARI DI BOSCO
secondo
i dati del 2024



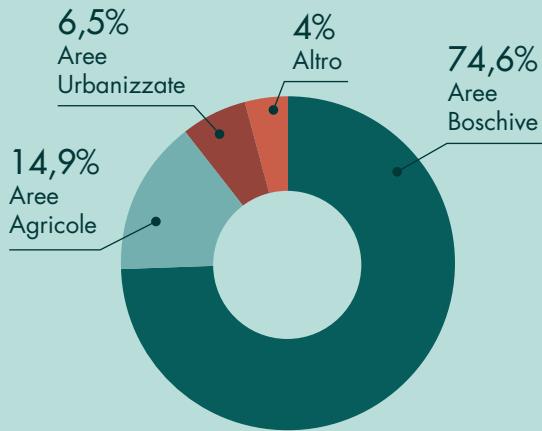
16 DIVERSE
CATEGORIE DI
BOSCO dalle
pinete litoranee alle
faggete



74% DELLA
SUPERFICIE
COPERTA DA
BOSCHI

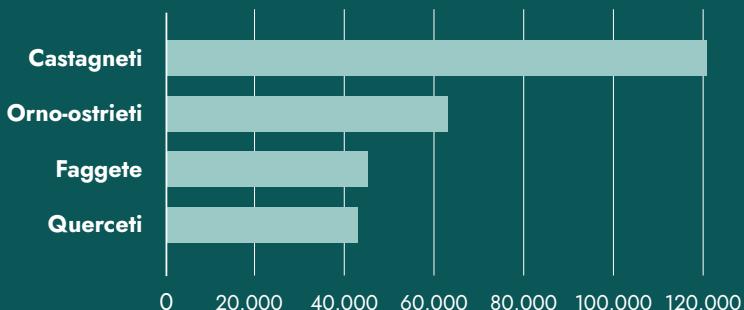
USO DEL SUOLO IN LIGURIA

Secondo i dati di uso del suolo aggiornati al 2025 le aree boschive coprono oltre il 74% della superficie regionale, facendo della Liguria la regione più boscosa di Italia.



PRINCIPALI CATEGORIE FORESTALI

I dati della Carta regionale dei Tipi Forestali (2024) indicano che le 4 principali categorie forestali presenti in Liguria sono Castagneti, Orno-ostrieti, Faggete e Querceti di rovere e di roverella. Queste 4 categorie da sole rappresentano quasi il 70% della superficie forestale totale.

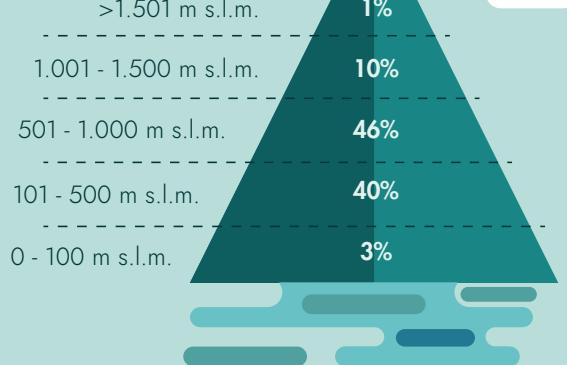


EVOLUZIONE DELLA SUPERFICIE FORESTALE

Confrontando con la dovuta cautela i dati dell'IFNC del 2015 con quelli del 2024 della Carta regionale dei Tipi Forestali (CRTF), negli ultimi 9 anni la superficie forestale regionale è cresciuta al ritmo di quasi 2.000 ettari all'anno.



DISTRIBUZIONE ALTIMETRICA DEI BOSCHI



I boschi liguri ricadono per oltre l'85% nelle due fasce altimetriche che vanno dai 100 ai 1.000 metri sul livello del mare.

VOLUME E ACCRESCIMENTI

Alcuni dati medi ad ettaro per i boschi liguri (INFC 2015)



PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

La programmazione regionale e la pianificazione forestale, comprensoriale ed aziendale, trovano nel Testo Unico in materia di Foreste e Filiere forestali (TUFF) e nella Strategia Forestale Nazionale le linee di orientamento per l'applicazione di una politica forestale regionale. Con il TUFF **la gestione del bosco ritorna ad essere espressione di una scelta culturale consapevole** che trova la sua attuazione negli strumenti programmati, quale strumento giuridico in grado di responsabilizzare i proprietari, pubblici o privati, nel trattare il patrimonio forestale come, citando l'articolo 1 del TUFF, *parte del capitale naturale nazionale e come bene di rilevante interesse pubblico da tutelare e valorizzare per la stabilità ed il benessere delle generazioni presenti e future. Stabilità e benessere per le generazioni future sono anche gli elementi fondanti delle scienze che indirizzano l'assestamento forestale* e, infatti, la programmazione e pianificazione degli interventi di gestione forestale sono elencate tra gli strumenti per garantire *la salvaguardia delle foreste nella loro estensione, distribuzione, ripartizione geografica e diversità ecologica e bio-culturale* (art. 2, co. 1, lett. a).

Anche la Strategia Forestale Nazionale individua, come prima azione operativa da attuare, lo sviluppo della programmazione e pianificazione forestale distinta nei tre livelli territoriali previsti dal TUFF:

- **programmazione forestale** integrata,

multidisciplinare e interterritoriale (livello regionale), che la Strategia forestale dell'Unione europea definisce elemento prioritario per l'assegnazione dei fondi strutturali unionali;

- **pianificazione forestale di area vasta**, integrata, multidisciplinare e interterritoriale (livello provinciale o comprensoriale), che permetta di rafforzare la filiera forestale locale individuando la coorte dei servizi multifunzionali offerti dal bosco alla popolazione e le priorità di sviluppo di infrastrutture e filiere locali ed interterritoriali;
- **pianificazione forestale delle proprietà pubbliche, private e collettive** in linea con i principi e i criteri della Gestione Forestale Sostenibile (livello aziendale e sovraaziendale).

L'attuale impianto normativo che accompagna la programmazione e la pianificazione forestale in Liguria - costituito dalle norme regionali in materia di foreste e ambiente, dal Programma forestale regionale e dalle puntuali disposizioni per la pianificazione territoriale di terzo livello - contribuisce ad orientare ed attuare, su scala regionale ed aziendale, le attività di gestione forestale in accordo con il TUFF e la Strategia Forestale Nazionale. A breve verranno inoltre integrati nel quadro normativo regionale, i Piani Forestali di Indirizzo Territoriale, documenti fondamentali per lo sviluppo di filiere a regia locale.



PUNTO DI FORZA

Potenziale valore aggiunto elevato per lo sviluppo territoriale nei settori del turismo, artigianato, gastronomia, prevenzione del dissesto e conservazione della natura, commercio e trasformazione del legno.



PUNTO DI DEBOLEZZA

Alta volatilità nel commercio degli assortimenti legnosi rispetto ai cicli di produzione. La sostenibilità degli investimenti dovrà trovare stabilità e compensazioni nella valorizzazione della multifunzionalità del bosco.



AZIONE PRIORITARIA

Maggiore coinvolgimento dei proprietari boschivi in una pianificazione del patrimonio forestale di lungo periodo che vada oltre il singolo piano di gestione, coordinandosi con tutti i livelli di pianificazione e programmazione.

QUALCHE DATO IN BREVE

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE IN LIGURIA



65 PIANI DI GESTIONE
o strumenti equivalenti attivi



Circa
24.000 ETTARI
di superficie forestale pianificata



6%
del totale dei boschi risulta **PIANIFICATO**

PIANI DI GESTIONE E STRUMENTI EQUIVALENTI

Al 2024 in Liguria risultano pianificati **23.786 ettari**, per i quali vige un Piano di Gestione o uno strumento equivalente.



Rispetto al 2015 (dato INFC) la superficie oggetto di pianificazione è passata dal 3,5 al 6%



PIANI FORESTALI DI INDIRIZZO TERRITORIALE

Nel 2024 la Liguria ha avviato la **revisione del Programma Forestale Regionale**, a cui si accompagna la volontà della Giunta regionale, espressa nel 2025, di realizzare almeno un **Piano Forestale di Indirizzo Territoriale (PFIT)** per ciascuna provincia. In Liguria sono stati redatti due PFIT sperimentali, senza cogenza operativa.



RISULTATI RAGGIUNTI CON RISORSE FINANZIARIE FEASR PER IL SETTORE FORESTALE

La Regione Liguria ha realizzato un consistente sostegno alla valorizzazione del patrimonio forestale tramite la misura 8 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2022.



Sottomisura 8.3
Interventi di prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali

19.046.381 €



Sottomisura 8.4
Interventi di ripristino delle foreste danneggiate da incendi e calamità naturali

23.270.508 €



Sottomisura 8.5
Interventi di mitigazione delle foreste e di aumento del pregio ambientale

45.242.787 €



Sottomisura 8.6
Investimenti in tecnologie forestali

2.925.898 €

GESTIONE FORESTALE

L'ambito dedicato alla gestione forestale parte dai **dati relativi alle utilizzazioni forestali**, con le superfici oggetto di comunicazione di taglio pervenute al Settore Ispettorato Agrario che evidenziano un calo da oltre 660 a circa 580 ettari. I dati non sono esaustivi, poiché la normativa vigente in Liguria non prevede l'obbligo di comunicazione per i tagli nei boschi cedui, per i quali però molti operatori hanno comunque trasmesso volontariamente le informazioni, a testimonianza della crescente consapevolezza sulla tracciabilità della filiera forestale.

Per quanto riguarda il **prelievo legnoso**, in assenza di un sistema di raccolta dati dedicato, si dispone solo di stime: viene utilizzato appena lo 0,3% della biomassa, pari al 13-15% dell'incremento annuo di volume, confermando una generale sottoutilizzazione della risorsa legnosa. I dati sulla **viabilità**, di fondamentale importanza per l'economicità degli interventi e la tutela della risorsa boschiva, testimoniano la realizzazione di significativi interventi con il contributo della misura 8.3 del PSR per oltre 1,2 milioni di euro, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi. Per quanto riguarda la **formazione**, leva strategica per una gestione attiva, sostenibile e professionale, la Liguria ha definito standard e percorsi che hanno portato all'accreditamento di circa 380 operatori. Anche la

certificazione forestale ha mostrato una crescita: dal 2022 in Liguria sono stati certificati complessivamente oltre 6.182 ettari di superfici forestali secondo gli schemi PEFC e FSC. Con la certificazione di catena di custodia si evidenzia soprattutto un aumento nel settore "Carta e cartone".

A fronte di un sottoutilizzo della risorsa legnosa, assumono maggiore rilievo le **altre funzioni del bosco**: ne è testimonianza la REL (Rete Escursionistica Ligure) che oggi comprende oltre 5.400 chilometri di percorsi e ha ricevuto ingenti finanziamenti PSR per la creazione, l'adeguamento o il ripristino di tracciati ed altre infrastrutture per la fruizione. I **prodotti forestali non legnosi** mostrano un sempre maggiore interesse: i 34 consorzi dedicati alla raccolta dei funghi hanno quasi raddoppiato gli introiti tra 2022 e 2023, e 53 nuovi micologi sono stati iscritti al registro nazionale. Anche la tartuficoltura è in crescita, seppur localizzata in ristretti ambiti territoriali: con la L.R. n. 2/2022 è stato istituito il Centro Sperimentale per la Tartuficoltura, a tutela del patrimonio tartufigeno e degli ambienti naturali.

Il quadro complessivo evidenzia una gestione forestale in evoluzione, con segnali positivi, ma anche criticità legate alle potenzialità della risorsa legnosa da valorizzare.



PUNTO DI FORZA

Maggiore professionalizzazione del settore

Formazione, qualificazione e ammodernamento delle imprese forestali hanno aumentato efficienza e sicurezza; certificazioni e tracciabilità garantiscono sostenibilità e competitività della filiera.



PUNTO DI DEBOLEZZA

Sottoutilizzo della risorsa legnosa

La risorsa legnosa è ancora poco valorizzata, nei vari assortimenti e sottoprodotti ritraibili, a causa di filiere frammentate, logistica complessa e gestione disomogenea sul territorio, con ampie aree sottoutilizzate.



AZIONE PRIORITARIA

Aggiornamento normativo e sistema informativo forestale

Serve un quadro normativo regionale aggiornato e un sistema informativo integrato che raccolga dati tecnici ed economici per orientare pianificazione e sviluppo. Parallelamente un potenziamento del sistema di supporto regionale al comparto forestale può migliorare l'efficacia delle politiche e dei servizi.

QUALCHE DATO IN BREVE

LA GESTIONE FORESTALE IN LIGURIA



380 OPERATORI FORESTALI FORMATI
dal 2013 al 2024



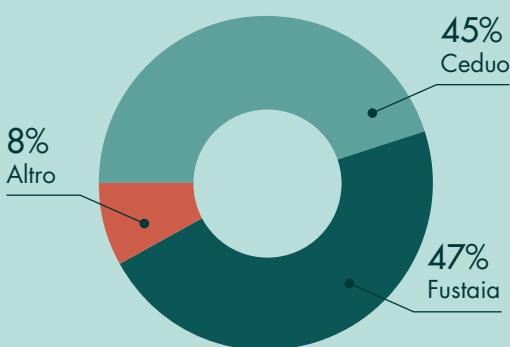
Nel 2023 sono 23 LE IMPRESE FORESTALI ISCRITTE all'Albo Regionale



10 IMPIANTI DI GRU a cavo nel 2024 (più del doppio rispetto al 2022) con una media di 310 m di lunghezza

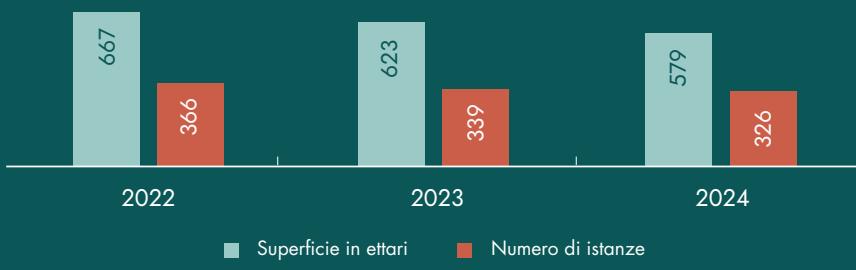
FORME DI GOVERNO DEL BOSCO IN LIGURIA

I tagli nelle fustai risultano in sensibile calo, mentre aumentano le comunicazioni relative ai cedui. Ciò non indica necessariamente un aumento effettivo del numero di tagli, ma una maggior attenzione degli operatori verso la tracciabilità del legname.



ISTANZE DI TAGLIO 2022-2024

In Liguria non esiste obbligo di comunicazione per gli interventi nei cedui semplici, questo rende meno esaustivi i dati relativi alle utilizzazioni derivabili dal numero di istanze. Tuttavia negli ultimi anni in molti scelgono di inviare la comunicazione volontariamente in un'ottica di tracciabilità del legname.



SUPERFICIE FORESTALE CERTIFICATA E CoC

Il numero di realtà certificate in Liguria è contenuto ma in espansione, con una concentrazione più elevata nella provincia di Savona.

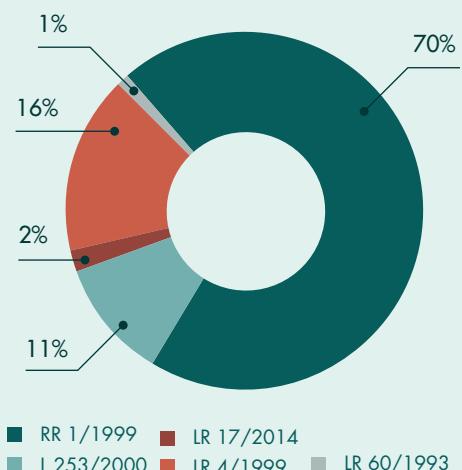
- Superficie forestale certificata (ha) totale
- Numero di aziende con certificazione di custodia



VIOLAZIONI IN AMBITO FORESTALE



Normativa violata tra il 2022 e il 2024



TUTELA E CONSERVAZIONE DELLE FORESTE

La tutela e la conservazione delle aree boscate della Liguria, particolarmente interessanti dal punto di vista territoriale, ambientale e geomorfologico, si attuano attraverso forme gestionali che devono tenere in considerazione il continuo evolversi degli elementi naturali che le compongono. La funzione degli indicatori è proprio quella di fornire dati omogenei distribuiti nel tempo, tali da consentire una lettura dei processi presi in esame e fornire indicazioni sulle politiche gestionali da intraprendere.

Questo ambito tematico è in particolare riferito alle **funzioni di natura ambientale e culturale** che attribuiamo ai boschi, ossia quelle **funzioni di utilità collettiva** che tuttavia, nel particolare regime patrimoniale dei boschi liguri, sono assicurate da superfici che per oltre l'80% corrispondono a proprietà private. È quindi evidente la necessità di imposizione dei vincoli che sono evidenziati in alcuni degli indicatori considerati, posti proprio a tutela delle funzioni pubbliche, ma è altresì necessario tenere conto della realtà fattuale ed operativa, per scongiurare il rischio di cagionare non tanto una gestione adeguata che garantisca una tutela attiva del bene, quanto un demotivato disinteresse, con il conseguente abbandono del presidio territoriale.

Nell'analisi delle varie tipologie di boschi sottoposti a protezione o vincoli ambientali, ven-

gono raccolti i dati sulle superfici boscate che ricadono all'interno delle aree individuate ai sensi delle Direttive europee "Habitat" e "Uccelli", con un focus sugli "Habitat forestali" prioritari, e nelle Aree protette di cui alla Legge 394/91. Oltre al valore ambientale, è anche analizzato quello paesaggistico-culturale, laddove sono valutati i dati relativi alle "Foreste sottoposte a tutela ex art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004", che riguardano quei boschi che si trovano in aree di notevole interesse pubblico con, ad esempio, caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica, memoria storica o bellezza panoramica.

Altro tema fondamentale quello dei disturbi, con i dati relativi agli **incendi boschivi** - numero eventi, superfici interessate - e alle **patologie** di vario tipo che colpiscono le specie arboree, con analisi delle ripercussioni che tali eventi possono avere sulla gestione del territorio. Attenzione anche alle aree boscate che si trovano all'interno di particolari zone che sono interessate da **fenomeni franosi** di varia entità e pericolosità.

In definitiva una visione che da una parte **ricognosce e quantifica valori importanti espresi dalle foreste liguri, ma dall'altra evidenzia le fragilità presenti**; ancora una volta elementi determinanti per prefigurare ogni attività di programmazione e monitoraggio.



PUNTO DI FORZA

Elevata diversità di ambienti e habitat in una superficie territoriale limitata.



PUNTO DI DEBOLEZZA

Tendenza all'espansione delle superfici forestali con conseguente riduzione delle aree aperte o ad altra destinazione.



AZIONE PRIORITARIA

Definire e attuare politiche funzionali a favorire il recupero di aree aperte attraverso le attività pastorali, nonché incrementare la diversità strutturale e specifica dei boschi per renderli meno vulnerabili ai fattori perturbativi.

QUALCHE DATO IN BREVE

TUTELA E CONSERVAZIONE NELLE FORESTE DELLA LIGURIA



Oltre 130.000 ETTARI DI BOSCO ricadenti in aree a vincolo ambientale



82% DELLE AREE PROTETTE è rappresentata da aree forestali



133 SITI fra Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)

FORESTE CON VINCOLO AMBIENTALE

I dati aggiornati al 2024 indicano che il 32% della superficie forestale ligure è sottoposta a vincolo ambientale e che quasi il 30% del territorio regionale rientra in una qualche forma di protezione.

29,27%
Superficie regionale protetta



HABITAT FORESTALI PRIORITARI

Oltre 45.000 ettari di bosco ligure sono inclusi negli habitat forestali della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Dei 49 habitat forestali classificati in Italia, 19 si trovano anche in Liguria, di seguito quelli più estesi:

Faggeti del *Luzolo-Fagetum*

20.218,72 ha

Boschi di *Castanea Sativa*

13.385,78 ha

Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

4.809,57 ha

Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

4.116 ha

ALBERI MONUMENTALI

In Liguria sono presenti 145 alberi monumentali, censiti all'interno dell'elenco regionale.



34 in più
del 2020



67 si trovano
in ambito urbano



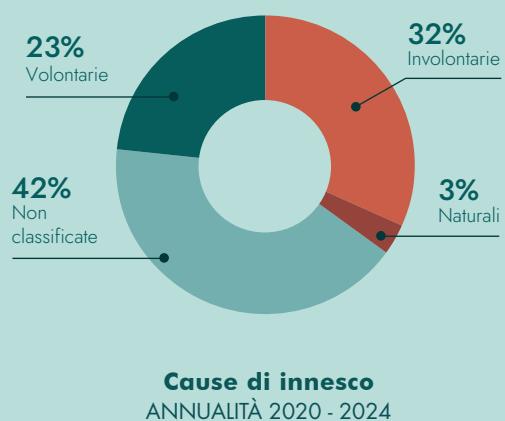
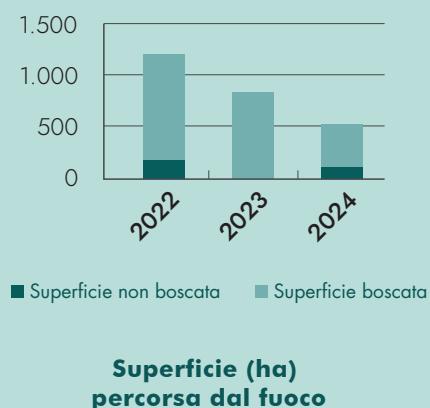
37 sono
Gimnosperme



107 sono
Angiosperme

INCENDI BOSCHIVI

Nel corso del 2024 il numero complessivo di incendi è stato pari a 79, con una superficie totale percorsa dal fuoco di 493 ettari. Entrambi questi dati risultano in calo nell'ultimo triennio.



BIOECONOMIA

L'economia fondata sulle risorse naturali presenti negli ambienti agro-silvo-pastorali è principalmente rappresentata dalle utilizzazioni forestali ivi presente attraverso il lavoro delle **imprese boschive** che, nel triennio preso in esame, hanno subito un significativo aumento con conseguente incremento degli **addetti**. Un maggior interesse verso le attività forestali che, però, in termini numerici, è ancora lontano dalla tendenza nazionale: il **valore economico aggiunto** della filiera del legno rispetto a quello regionale risulta ancora limitato, poiché si attesta sotto all'0,5%, rispetto al dato nazionale del 1,24%.

La componente oro-morfologica e la diminuzione demografica della Liguria, soprattutto nelle cosiddette "aree interne", dove il tessuto economico risulta particolarmente fragile, non favoriscono implementazione del valore aggiunto che, se ben organizzato e supportato economicamente, potrebbe rappresentare un volano di sviluppo.

Certamente negli ultimi anni gli incentivi pubblici hanno implementato le proposte progettuali, ma la scarsità di personale tecnico istituzionale risulta ridotta ai minimi termini e obbliga ad affidarsi alle attività libero-professionali. Il continuo decremento di professionisti abilitati, **dottori forestali** in primis, registrato anche nel triennio in esame, necessiterebbe un'azione di inversione di tendenza attraverso campagne divulgative in ambito scolastico.

La bioeconomia è rappresentata anche da tutta quella sfera di attività che esulano dalle pratiche forestali ma che vengono praticate in bosco: come **la caccia e la pesca**. In particolare la caccia, nel trimestre in esame, è stata influenzata dall'arrivo anche in Liguria della peste suina africana. L'imposizione delle misure di eradicazione, con limitazione di accesso, sia pedonale sia veicolare, nei territori boscati interessati dall'infezione, ne ha di fatto limitato l'esercizio.



PUNTO DI FORZA

Le aree forestali della Liguria hanno notevoli e diversificate potenzialità in termini di risorse disponibili, potendo quindi essere base per uno sviluppo economico pienamente sostenibile, in grado di garantire occupazione e contestualmente perseguire maggiore sicurezza territoriale.



PUNTO DI DEBOLEZZA

Difficoltà nel mettere a fattore comune le diverse potenzialità territoriali per garantire un sufficiente valore aggiunto alle attività di impresa, anche a causa di pianificazioni non raccordate e per la carenza di figure pubbliche che possano accompagnare i processi di avvio e sviluppo.



AZIONE PRIORITARIA

Assicurare maggior presidio istituzionale a livello locale, al fine di aggregare le istanze del territorio e ottimizzarne la realizzazione, anche in riferimento agli adempimenti normativi o per cogliere gli strumenti di aiuto disponibili.



QUALCHE DATO IN BREVE

LA BIOECONOMIA DELLA LIGURIA



227 IMPRESE FORESTALI che svolgono attività selviculturali e di utilizzo delle aree forestali



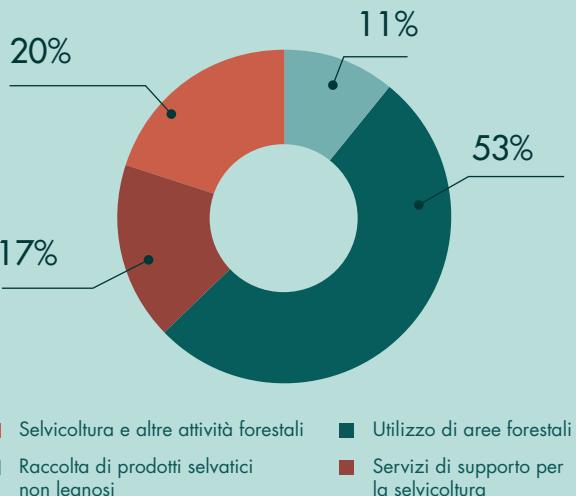
1.465 IMPRESE DELLA FILIERA DEL LEGNO registrate alla Camera di Commercio



139.000 euro il VALORE AGGIUNTO totale della filiera legno ligure

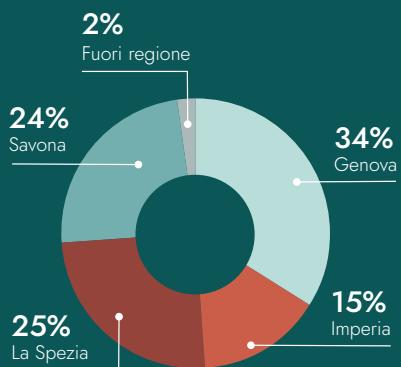
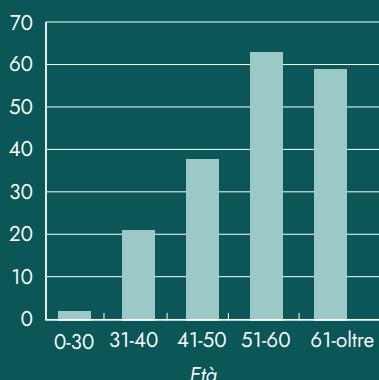
NUMERO ADETTI

Secondo i dati ISTAT, aggiornati al 2022, gli addetti delle imprese attive per il settore forestale in Liguria sono 356, suddivisi nei vari codici ATECO nelle percentuali indicate dal grafico.



DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI

Gli iscritti all'Ordine regionale dei dottori agronomi e forestali della Liguria sono in totale 186. Nei due grafici sottostanti viene evidenziata la distribuzione in classi di età e le province nelle quali si svolge prevalentemente l'attività.



AREE INTERNE E FORESTE

In Liguria la SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne) identifica 8 aree interne con una popolazione di circa 120.000 persone. In queste aree l'indice di boscosità raggiunge valori ancora più alti della media regionale, con picchi del 90% come nel caso della Val Bormida.



UNGULATI E CACCIA DI SELEZIONE

Le popolazioni di daino, capriolo, camoscio e cinghiale vengono monitorate in Liguria e la loro consistenza regolata tramite la caccia di selezione. Ecco le stime sul numero dei capi aggiornate al 2024.



2.536
DAINI



30.752
CAPRIOLI



577
CAMOSCI

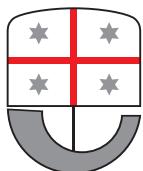


30.000 - 56.000
CINGHIALI

L'elevato numero di animali selvatici presenti sul territorio ligure e la progressiva estensione dell'interfaccia tra aree urbane e forestali hanno causato negli anni un incremento degli incidenti stradali causati dalla fauna. Con picchi di 239 sinistri nel 2019 e un valore al 2024 di 173.



RaFF LIGURIA 2025
Rapporto sullo stato delle Foreste e del settore Forestale in Liguria



REGIONE LIGURIA

Il RaFF Liguria è un prodotto sviluppato da Compagnia delle Foreste S.r.l. su incarico della Regione Liguria - Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità, finanziato con il fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale.

Responsabile Regione Liguria del Progetto

Damiano Penco

Coordinamento Gruppi di Lavoro Regione Liguria

Damiano Penco

Luigi Spandonari

Massimiliano Cardelli

Piero Ferrari

Isabella Traverso

A CURA DI COMPAGNIA DELLE FORESTE:

Coordinamento redazione Rapporto

Andrea Barzagli

Giammarco Dadà

Paolo Mori

Supporto operativo e correzione bozze

Laura Mazzi

Leda Tiezzi

Coordinamento editoriale

Andrea Barzagli

Giammarco Dadà

Illustrazione copertina, progettazione grafica e impaginazione

Chiara Mori

Foto

Archivio Compagnia delle Foreste



Editore

Compagnia delle Foreste S.r.l.

Via Pietro aretino 8, 52100 Arezzo

www.compagniadelleforeste.it

posta@compagniadelleforeste.it